





libro della natura e del continuo di Mario Corticelli

© déclic edizioni 2024

Prima edizione / settembre 2024

info@declicedizioni.it

www.declicedizioni.it

Redazione e impaginazione

Carlo Sperduti

Progetto grafico e immagine di copertina

Resli Tale / www.reslitale.com

Bandella / Marco Giovenale



9 791281 406049

ISBN 979-12-81406-04-9



mario corticelli

**libro della natura
e del continuo**

libro profetico del possibile
libro minore del linguaggio
libro dei boschi e delle foreste
due
libro profetico del possibile della chiusura
libro degli spiriti (volume a parte)

libro

il rosso cocomero
che bello che è il linguaggio
pensate se fosse
il cremisi cocomero com'è bello è bellissimo il linguaggio
pensate se fosse
il mirabile linguaggio perlucente
rosso
cremisi
con lancio del cocomero dal balcone
con una qualche distruzione dell'autore
la perlunga strada

quando tutto sta crollando
ciò che resta rinuncia e non esiste
nel vicendevole massacro del cremisi sul rosso perlucente
con lancio del cocomero dal balcone
rorido
con parziale distruzione del vicendevole
con parziale distruzione del cocomero
nel cremisi lucente

che vaga solcando la foresta
nell'attuare le sue visioni di bonifica

usando la terra che era sua
col lancio di cocomeri dagli alti
rami perlucenti del bel rorido
cremisi e dai balconi
con parziale distruzione della selva
e ripetendo
rilucente il cremisi rinovella

esci e coltiva i campi
quando piove a tutta distesa
non misurare l'estensione dei campi
con vasta seminazione di cocomeri
in attesa del cremisi smagliante
della pioggia perlucida e già posata

e poi si odono feste di mercato
con gioia di genti
nel crollo dei prezzi di mercato
con una qualche distruzione delle genti
perlunga la strada che è lucente
che bello che è il linguaggio delle genti
con una qualche distruzione del linguaggio

oh ti odo, genti, nel lungo perlucire del linguaggio
con una qualche distruzione dell'autore

UN ALTRO TEMA

i cocomeri sopra i campi e altre storie di sepolture negate.

UN ALTRO TEMA SUI CAMPI

treccie di bulbi bianchi a distesa in luogo dei solchi.

libro

ho preso una medaglia d'oro e l'ho messa
sul giro del sole
con inclinazione dell'intero giro dei pioppi
a favore di ammirare intero il giro del sole
con cielo e sono salito sulle cime degli edifici a portata
verso il giro del sole
con messa la medaglia in quel giro, con presa del giro
del sole
con ombra della medaglia su quel giro del sole

e la perduta docilità degli sfondi sotto il sole
come il camaleonte che si staglia contro il cielo si fa
azzurro-

cielo

e allora il cielo eccolo blu
eccolo rosso che si dice tramonto
eccolo viola il cielo del colore
e la ritrovata docilità degli sfondi il cielo si fa d'oro
per il giro del sole della medaglia dell'oro messa sopra
lungo il giro alto del sole
non la vedo più
sono salito sui molti edifici a portata di sole e non ho visto
niente

ho immaginati storie di cani
in caccia uccisi dai cacciatori nella caccia
sotto il sole ho fuggito i lupi

i lupi non sanno ciò che si dice a loro riguardo a margine
delle immagini di lupi sotto il sole

la perdita docilità dei cani con un lieve spostamento
verso i lupi

la perdita docilità dei lupi con un lieve spostamento
verso i cani

ritrovata

i lupi non impressionano immagini sul tremolio dell'aria
docile nel centro della città ove lupi non vedi
non ve n'è

la perdita docilità dell'aria sotto le ali del piccione e cade
e la perdita docilità del suolo che lo spacca

ci sono immagini di cani all'ombra dell'oro
i lupi corrono le farfalle volano essi s'incontrano nell'oro
la giornata è una farfalla gigante non ha appoggi sul cielo
fatto d'oro

contenuta dal giro del sole

UN ALTRO TEMA

ho salito i molti alberi e ho visto molte cose
nessuna delle quali una.

libro

uccidere un cervo nella caccia

tirare le tendine sulla caccia

fare una nuova caccia in cui il cervo non verrà ucciso

tenere valida l'abitudine alla caccia

tenere valida l'abitudine di tirare le tendine sul sole della
caccia

seppellire continuamente lo stesso cervo con le corna che
sporgono dal suolo

tenere valida l'abitudine degli alberi a sporgere dal suolo

tirare le tendine sugli alberi e sul sole

tenere valida l'abitudine del sole ad attraversare le tendine
nella caccia

istruire gli alberi alla caccia

seppellire la parte degli alberi inadatta alla caccia non è
adatta

non istruire il sole

UN ALTRO MONDO

segue.

UN MONDO

ho notato che la carta che viene bagnata si assottiglia e forse riesci a leggere il testo di entrambe le facce del foglio o forse anche ad ascoltare ciò che viene detto da quel che resta schiacciato tra le due facce del foglio e di cui l'acqua è il sangue che è trasparente alla foresta di pini alla foresta di abeti vi corrono cervi sotto il giro del sole.

libro dei boschi e delle foreste

non dare ascolto all'autore che vaga nella foresta
ha già preparato un'arcaica nicchia
occorre tornare nella foresta
sedersi al caffè
che è folto di nomi
estrarre la parola dal fondo della foresta
es. fronda
nelle banche, nelle campagne
verbose, progettanti
sparire dalla superficie ricoperta di foresta
nemici dell'intera natura ci opponiamo a crearla
distruggiamola internamente a partire dal corpo
che vaga nella foresta
ma queste voci tremano
non hanno la purezza
assorte soltanto nel bene futuro
con una sobria soppressione di popolo
di vasti spazi vuoti da lasciare alla foresta
nella sua netta scansione di vuoti e gradimento di fronde
di foresta
es. frasche, fronde
singhiozzando come astri eruttati da una specola buia
o al contrario dall'ombra del folto e nella vita che circola
di chi vaga nella foresta
vi sono fronde

petizione per la diffusione dei boschi anche nelle foreste
petizione per la diffusione dei pini anche negli abeti dei
boschi

petizione per la diffusione degli aghi anche negli aghi,
traversi incrociati

petizione per la diffusione generale per così dire attraverso
le crepe

petizione per la sostituzione diffusa di aghi con crepe e
crepe con aghi

la serenità del cielo ha guance paffute di nuvole bianche
si fa tutto in modo da riuscire a intravedere un profilo
oppure da tuffarcisi dentro

petizione per la sostituzione diffusa delle fronde di pini e
abeti con nuvole

degli abeti parimenti con nuvole

petizione (successiva) per la sostituzione diffusa delle
nuvole con grandi masse d'acqua trasparenti agli aghi dei
pini e degli abeti, leggere come aghi di abeti e di pini
sospese e sospesi

cioè nuvole

oppure promuovere un rapporto di complementarità
delicata e tortuosa

sostituzione diffusa di nuvole con nuvole a opera del vento
ho visto una mosca trafitta da un ago di pino
la stessa, trafitta da un ago di abete
per la crocifissione della mosca si utilizza un asterisco*

* per la trasformazione di un cervo in mosche occorre:
prima un cervo, e poi mosche, e la morte del cervo,
e disfarsi del cervo
o che il cervo si trasformi in mosche
gran volatile cosa.

le mosche costituiscono una disarticolazione dell'aria
contro la quale non è possibile operare contromisure.
migrano poi verso l'alto a occupare il luogo degli aghi sui
pini spogli nel vento, oppure vedi mosche trafitte da aghi di
pino, in un rapporto di celata avversità che non sono belle

oppure instaurare un rapporto di indissolubile complicità

o in un rapporto di rivalità mortale, perché ha la morte
come scopo della contesa
che ha la sostituzione come scopo della contesa
o che ha la contesa come sostituzione della morte in
cambio

se tutte le mosche si mettessero a soffiare se smettessero
i morti sprofonderebbero giù
mentre il vento arzigogola le nuvole
il cui colore base è quel bel bianco

vi è due corpi e un solo gesto
vi è due gesti e un solo corpo
vi è una grande qualità dell'aria

petizione per la diffusione di aria nell'aria
e per il gioco delle girandole colorate

petizione per la rimessa in luogo dei pini nei boschi e degli
abeti nelle foreste
dei boschi nei loro boschi
delle foreste nelle loro foreste esposte ai soffi del cielo
vennero e presero posto

UN ALTRO MONDO

una bacca piccola come una buca che può contenere una
bacca, piccola come una bacca, con rigore estremo, che
serve.

UN TEMA

il conflitto tutto taciuto tra la parte vuota e la parte che si
apre della porta

– tavola a cui si accoglie l'ospite –
vivacizzato da un gran vento